

Cinzia Caporale (Coordinatore CID Ethics-CNR)
Marco Arizza (ISPC/CID Ethics-CNR)

La Commissione per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha istituito nel 2015 un gruppo di lavoro in materia di etica della ricerca sul Patrimonio culturale, finalizzato all'elaborazione del **CODICE DI ETICA E DEONTOLOGIA PER I RICERCATORI CHE OPERANO NEL CAMPO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**. Pubblicato nel 2016 e revisionato nel 2019, il Codice di fatto costituisce il primo strumento organico di orientamento etico dedicato specificamente ai ricercatori del settore; non vi erano infatti precedenti neppure a livello internazionale. Il gruppo di lavoro, di cui è Relatore Louis Godart e Responsabile della Segreteria scientifica Marco Arizza, ha di recente svolto una riflessione sul trattamento dei resti umani antichi e dato inizio all'elaborazione di linee guida specifiche sul tema, con l'obiettivo di integrare il Codice etico con un ulteriore documento di orientamento su una delle tematiche con profili etico-giuridici, antropologici e sociali di maggiore criticità. Di seguito, la Premessa del Codice che è liberamente consultabile al seguente link: <https://tinyurl.com/yvrhpr7by>.

La **PREMESSA** consente di apprezzare il perimetro dei profili etici che verranno poi sviluppati:

Il Codice di etica e deontologia per i ricercatori che operano nel campo dei beni e delle attività culturali costituisce uno strumento di orientamento e autoregolazione cui i ricercatori si attengono nelle diverse fasi della ricerca e nei diversi contesti ambientali o sociali in cui si trovano a operare, anche in qualità di consulenti o periti. In questi ambiti, gli studi, l'impegno e le attività dei ricercatori hanno lo scopo di produrre conoscenze, di preservare la memoria storica e le identità culturali di popolazioni e territori, di contribuire ad assicurare la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, nonché quello di promuovere la cultura e la cooperazione internazionale, nel rispetto delle diversità. I ricercatori orientano la propria ricerca al bene comune e nel loro agire si ispirano ai principi e ai valori di riferimento dell'integrità nella ricerca, così come formulati nelle principali carte internazionali dedicate, e rispettano le disposizioni in materia contenute nella "Carta europea dei ricercatori", nel "Codice di comportamento dei dipendenti del CNR ai sensi dell'Art. 54, comma 5, D. LGS n. 165 del 2001" e nelle "Linee guida per l'integrità nella ricerca" elaborate dalla Commissione per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del CNR.

Il presente Codice è diretto in particolare a fornire prescrizioni etiche ai ricercatori nelle seguenti fasi della loro azione:

1. ricerca e raccolta di oggetti, beni e dati, loro descrizione, catalogazione e deposito;
2. gestione di oggetti, beni e dati, compresa la riproduzione di beni culturali, studio del patrimonio e pubblicazione dei risultati;
3. origine di oggetti, beni e dati e ruolo dei ricercatori nella loro conservazione, acquisizione, gestione e cessione;
4. cooperazione internazionale, operazioni di pace, ricerca e protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato potenziale o in atto e in fase post-bellica, nonché nelle zone a rischio. Esulano viceversa dagli scopi del Codice le condotte oggetto di disciplina a livello civile o penale e quelle regolate dai trattati e convenzioni internazionali.

Esulano viceversa dagli scopi del Codice le condotte oggetto di disciplina a livello civile o penale e quelle regolate dai trattati e convenzioni internazionali.

Alla Premessa seguono le **PRESCRIZIONI ETICHE PER LE DIVERSE FASI DELL'AZIONE DEI RICERCATORI CHE OPERANO NEL CAMPO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**, che qui vengono riportate in forma di indice ragionato:

1. Nella ricerca e raccolta di oggetti, beni e dati e nella loro descrizione, catalogazione e deposito:
 - a. Rispettare le norme, proteggere e valorizzare il patrimonio culturale
 - b. Pianificare in modo adeguato le attività
 - c. Agire in sinergia con le autorità competenti e a contatto con la comunità locale
 - d. Agire responsabilmente e promuovere la legalità
 - e. Gestire oggetti, beni e dati e assicurarne la protezione al momento della ricerca o dello scavo
 - f. Privilegiare la conservazione in situ
 - g. Rispettare i resti umani e gli oggetti sacri
2. Nella gestione di oggetti, beni e dati, compresa la riproduzione di beni culturali, nello studio del patrimonio e nella pubblicazione dei risultati:
 - a. Trasferire oggetti, beni e dati alle autorità competenti
 - b. Non lasciarsi condizionare su base politica, ideologica, religiosa o socioeconomica nella ricostruzione storica e nella ricerca e valutazione dei risultati
 - c. Diffondere e valorizzare i risultati scientifici
 - d. Pubblicare in modo corretto
 - e. Pubblicare tempestivamente
 - f. Tutelare la riservatezza delle informazioni
 - g. Esplicitare e gestire i conflitti di interesse potenziali ed effettivi
 - h. Garantire il processo di riproduzione di oggetti, beni o dati
3. Relativamente all'origine di oggetti, beni, collezioni o dati e al ruolo dei ricercatori nella loro conservazione, acquisizione, gestione e cessione:
 - a. Favorire la cooperazione
 - b. Assicurare la conservazione e protezione di oggetti, beni, collezioni o dati
 - c. Stabilizzare gli oggetti, i beni e i reperti
 - d. Comunicare le situazioni di pericolo e contribuire alla tutela
 - e. Salvaguardare il patrimonio culturale immateriale
 - f. Collaborare al contrasto al traffico illecito di oggetti, beni, collezioni o dati
 - g. Accertare la proprietà legale e la provenienza di oggetti, beni, collezioni o dati
 - h. Agire nell'interesse generale nei casi eccezionali di acquisizione di beni privi di attestazione di provenienza e proprietà
 - i. Agire nell'ambito del proprio settore competenza e correttezza nelle attività di consulenza e perizia
4. Nella cooperazione internazionale, nelle operazioni di pace, nella ricerca e nella protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato potenziale o in atto e in fase post-bellica, nonché nelle zone a rischio:
 - a. Favorire il ritorno dei beni culturali nei Paesi di origine
 - b. Formare i cittadini e coinvolgerli nella tutela del patrimonio culturale
 - c. Formarsi e collaborare alla tutela e conservazione del patrimonio culturale
 - d. Collaborare con l'autorità competente in caso di terrorismo o conflitto armato
 - e. Concorrere a contrastare l'illegalità

Hanno fatto parte del gruppo di lavoro che ha redatto le successive versioni del Codice Louis Godart, Cinzia Caporale e Armando Massarenti. Il Codice è stato elaborato e revisionato con il contributo di tutti i Componenti della Commissione e degli esperti *ad acta* Roberto Colasanti (Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale), Silvia Chiodi (ILIESI-CNR) e Marco Arizza (ISPC/CID Ethics-CNR). Nel 2024, contestualmente alla pubblicazione delle linee guida sulla ricerca sui resti umani, è prevista la pubblicazione di una seconda revisione del Codice che è aperto alla riflessione critica della comunità scientifica, nonché degli esponenti delle istituzioni pubbliche, delle Forze dell'Ordine, delle Forze Armate, dell'Industria e in generale di tutti coloro che vorranno contribuire ad assicurare una discussione ampia e competente sulla materia. Per contribuire: cnr.ethics@cnr.it



COPERTINA DEL PRIMO NUMERO DELLA COLLANA «ETICA E PATRIMONIO CULTURALE» DEL CNR, CON GLI ATTI DEI WEBINAR DEL 2020 E DEL 2021.